



DEFINIZIONE

#AMA DIO

«Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso» (Lc 10,27).

Il *comandamento dell'amore*, detto anche *comandamento più grande*, lo troviamo nell'Antico Testamento, ma è Gesù a consegnarcelo in una sintesi originale ed essenziale che semplifica le tante leggi della vita religiosa del tempo.



FINALITÀ DELL'INCONTRO

Il ragazzo scopre la sua dignità di figlio amato da Dio Padre e si apre a una relazione più intima e fiduciosa con lui.



GIOCO DI AVVIO

Staffetta a squadre. Ogni squadra è divisa a coppie, in cui un ragazzo è bendato e ha in mano un pezzo di un puzzle che rappresenta il Padre. Scopo del gioco è riuscire a completare il puzzle. Al via, il ragazzo bendato parte verso l'altro lato del campo, seguito in silenzio dal compagno che entra in soccorso solo all'arrivo, per guidarlo a posizionare correttamente il pezzo. E così via. Al secondo turno, i ruoli si invertono. Vince la squadra che per prima completa il puzzle.

Terminato il gioco si invitano i ragazzi a riflettere su quanto vissuto:

- Come ti sei sentito nell'attraversare il campo da solo? E quando il tuo compagno ti ha aiutato?
- Che cosa hai dovuto fare per attaccare il pezzo correttamente?
- Essere accompagnatore cosa potrebbe rappresentare nella tua vita quotidiana?



LA VITA

Amare Dio potrebbe sembrare una cosa difficile perché lo sentiamo troppo grande e lontano per noi. Ma Egli è più vicino di quanto crediamo, è presente nella nostra vita sempre, in tutto ciò che viviamo, nelle relazioni in famiglia, con gli amici, a scuola, in parrocchia... e di questo possiamo essere grati! È possibile amarlo grazie al suo Spirito e al battesimo che ci ha resi suoi figli: negli altri sacramenti, soprattutto nell'eucaristia, sperimentiamo il suo amore e viviamo la più grande occasione per amarlo. Da soli non potremmo amare Dio, ma abbiamo accanto a noi e dentro di noi la presenza di Gesù, suo Figlio, che ci mostra come amare il Padre. Abbiamo, poi, molti altri fratelli e sorelle nella Chiesa che ci aiutano ad amare Dio.

LA PAROLA

**Dal Vangelo secondo Luca** (15, 20. 24b - 32)

«Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

AGGANCIO LITURGICO



Non sempre quando ci rivolgiamo al Signore siamo in amicizia con gli altri e con Lui. Nonostante ciò, il Signore ci accoglie come siamo, ci dona di incontrarlo da vicino e di entrare in relazione con Lui, in particolare nell'eucaristia. Che significato ha la comunione? Pensiamo ai movimenti che facciamo: ci alziamo dal banco, ci mettiamo in fila e facciamo la comunione, per poi tornare al posto, con Gesù. Così siamo noi che andiamo incontro al Signore, ci nutriamo di Lui e diventiamo con Lui una cosa sola. Gustando il Signore, entriamo in relazione intima con il Padre. Fare la comunione non significa essere senza peccato, ma permettere al Padre di amarci e di accoglierci nella sua intimità. Alla fine della messa usciamo consapevoli di essere amati da Dio, forti del fatto che Lui ci ha amati per primo e continua ad amarci. Per questo anche noi possiamo rispondere con l'amore.



PREGHIERA

O Dio, tu che ci hai messo sulla terra
affinché potessimo incontrarti e testimoniarti.
Aiutaci a cercare e vivere
un amore vero,
che non si manifesti solo nei nostri affetti,
ma porti anche nella vita quotidiana
a riconoscerti in tanti momenti
di silenzio e preghiera personale.



IMPEGNO

Dopo la comunione, nel momento del silenzio, chiudo gli occhi e ringrazio Dio di tutto quello che ho.

